L'ULTIMA SIGARETTA

PARTENZA A SETTEMBRE
DAL PRIMO IL PIER DELLA FRANCESCA SARÀ BATTEZZATO «ISTITUTO NO FUMO»

IL PERCORSO FORMATIVO
UN PAIO DI INCONTRI PER MOTIVARE LO STOP E POI LA CERIMONIA DI INIZIO DIVIETO

SCUOLA: FUMO BOCCIATO

Artistico, divieto anche fuori: 'funerale' cicche

di ALBERTO PIERINI

SFILERANNO in processione con il pacchetto di sigarette. Un rito apotropaico, una sorta di rituale per convincere e per convincersi. Il Liceo Artistico dice stop al fumo e la data «x» è quella del primo settembre, quando un anno scolastico è appena cominciato e un altro è appena finito.

LA CERIMONIA DI LANCIO
Il 20 maggio tutti saranno invitati a lasciare i pacchetti in una cesta all'ingresso

Ma il 20 maggio ci sarà la cerimonia plastica: con tutti gli studenti (sempre che fumino) a deporre il pacchetto in un cesto all'ingesso della scuola. «E' una mossa che abbiamo discusso, analizzato e fatto insieme». Il preside Luciano Tagliaferri, beninteso, non è di quelli che avrebbe paura anche ad andare avanti da solo. Anzi. Però stavolta ha rafforzato le ali. «Tra gli altri ho raccolto l'adesione entusiastica del direttore della Usl Enrico Desideri». E sarebbe strano il contrario, in fondo si parla di salute e sanità.

«Il divieto sarà assoluto: non solo dentro, dove naturalmente era già operativo, ma anche fuori, nel cortile, nel porticato». In pratica ormai dal 2013 la legge va in questa direzione. Lo è negli ospedali e lo è anche negli edifici scolastici. Un decreto legge sanciva infatti di estendere il divieto anche alle aree all'aperto di pertinenza degli istituti, compresi quelli paritari. E specificava di considerare perfino i cancelli, tante volte qualcuno non volesse tentare la mossa di infilare la sigaretta tra le inferriate.

MA NEI FATTI le zone di tolleranza ci sono sempre state. Magari non i bagni, che per generazioni hanno alimentato il vizio perfino dei nostri genitori, ma per l'appunto all'aperto. Al Pier della Francesca hanno deciso di dire stop. E chi sarà sorpreso con la cicca, ovviamente accesa tra le dita? «Scatteranno sanzioni disciplinari». Tagliaferri inserisce il «bando» in un quadro più ampio.

«STIAMO CERCANDO di agire non solo a caccia del rendimento scolastico ma anche di un obiettivo più ampio, tra cittadinanza e corretti stili di vita». Un capitolo nel quale infila i rapporti con le famiglie, fino alla comunicazione

VALE ANCHE PER I PROF
Nessuno sarà esentato dal divieto: e uguali saranno anche le sanzioni

diretta via sms dell'eventuale assenza del figlio, e le tessere multicolore che disegnano il percorso non solo scolastico degli studenti. Volontariato, buone azioni, tutor hanno benefici concreti fino allo sconto su tasse di iscrizione e gite. Sullo sfondo questo segnale di non fumo. Preceduto da un iter studiato a tavolino. Un paio di giornate nelle quali motivare una scelta che fa solo sangue e salute. E poi il «rito» che vorrebbe essere una sorta di passo da fare non individualmente ma tutti insieme. «Vogliamo che la scuola sia una casa nella quale si sta sempre meglio». Oddio, è vero che in casa parecchi fumano senza freni e senza pudori: ma se casa deve essere la scuola prova a proporsi come quella ideale. Tra l'altro la circolare del ministero della sanità già prevedeva che tutte le attività di vigilanza, di accertamento e perfino di sanzione ricadessero su preside, docenti e operatori scolastici. Insomma, già ora non basta attaccare il classico cartello «vietato fumare» e voltarsi dall'altra parte. Un divieto, sia chiaro, che non riguarda solo gli studenti ma anche i professori. Soggetti agli stessi richiami. E che nella processione dell'ultima sigaretta saranno seguiti passo passo dai mille e mille occhi dei loro studenti. Perché i maestri li puoi pure ammirare: ma alla fine sono i testimoni quelli che segui. Sennò tiri lungo: e chiedi al primo che passa se ha da accendere

Una guida

È già una legge

IN PRATICA da cinque anni il divieto di fumo non riguarda solo gli spazi interni al chiuso ma qualunque pertinenza della scuola: cortile, porticato e perfino cancelli

Il preside Tagliaferri

«NON E' una trovata mediatica: fa parte di un progetto che incroci i progetti di cittadinanza con i corretti stili di vita. Obiettivo è stare a scuola sempre meglio»

Desideri entusiasta

IL DIRETTORE generale della Usl, assicura il preside Tagliaferri, ha sposato in pieno il progetto: e probabilmente sarà presente alla cerimonia che lo aprirà ufficialmente